

Rivista del Noleggio e Fleet Management

FLEET
magazine

n86

Con il Patrocinio
ANIASA

NLT & NUOVI TARGET
**CLIENTI PRIVATI,
UNA STRADA
DA ESPLORARE**

Trend di mercato
**Il noleggio in Europa
tra stabilità e rilancio**

Customer base
**Più segmentazione,
più redditività**

Le abbiamo guidate
**Hyundai i30 wagon, Nuova Mazda6
e Kia cee'd Sportswagon**

SEGNALI DI CRESCITA

In un momento difficile come questo, un buon modo per non farsi prendere dallo sconforto può essere concentrarsi sul comparto del noleggio a lungo termine. Che, pur non potendosi certo definire immune agli scossoni della crisi, dimostra capacità di tenuta di ben altro tenore rispetto al mercato dell'auto nel suo complesso. Mentre quest'ultimo, con le 109.178 immatricolazioni di settembre, ha fatto segnare un -25,74% (portando il consuntivo dei primi nove mesi a 1.090.627 targhe, pari a un calo del 20,46% rispetto allo stesso periodo del 2011), il Nlt continua a registrare una sostanziale stabilità, quando non addirittura trend moderatamente positivi, in termini tanto di fatturato quanto di flotta circolante.

Merito, senza dubbio, della più volte ribadita vocazione anticongiunturale del prodotto noleggio, così come dalla sua capacità di erodere quote di mercato alle altre forme di acquisizione dei veicoli aziendali, come la proprietà e il leasing. A rincuorarci ulteriormente, arrivano poi le autorevoli previsioni avanzate da società di ricerca del calibro di Frost & Sullivan e IHS, secondo cui la crescita

del Nlt sarebbe destinata a proseguire nei prossimi anni. E questo non solo nei Paesi emergenti del Bric, ma anche, nonostante le perduranti sofferenze del mercato automotive continentale, nella vecchia Europa. Compresa l'Italia, dove da qui al 2016/18 si stima una crescita oscillante tra il 2 e il 4%.

Insomma, in attesa di tempi migliori e di un quadro macroeconomico meno depresso, la locazione veicoli tiene duro. Come si conviene a un settore che, ogni giorno, deve garantire la mobilità di oltre 65mila aziende e 2.400 Pubbliche Amministrazioni sul territorio nazionale. E che, per continuare a farlo nel modo più chiaro e trasparente possibile, ha ritenuto opportuno dotarsi di un Codice etico, annunciato nell'assemblea Aniasa del giugno scorso e ora definitivamente approvato. Che cosa contiene? Una serie di standard e best practice, che tutte le aziende aderenti all'Associazione (pari a circa il 95% del mercato) dovranno adottare nei rapporti con la clientela. Anche questo è un segno di crescita.

Marco De Rosa
(marco.derosa@fleetmagazine.com)

Quello tra **telematica** e **flotte a noleggio** è un connubio sempre più stretto. Che porta **grandi benefici** in termini di **contenimento dei costi**, riduzione dell'**impatto ambientale** e aumento della **customer satisfaction**, oltre che di contrasto alla piaga dei **furti**

TECNOLOGIA IN MOVIMENTO

di Pietro Teofilatto

Il noleggio veicoli ha registrato dall'inizio del nuovo millennio e fino a tutto il 2007 un incredibile sviluppo, passando da 180mila a oltre 700mila veicoli in flotta, con una clientela aziendale arrivata a 65mila soggetti, tra pubblico e privato.

La crisi ha prima rallentato, e poi da metà anno fermato questa crescita, complice anche la stretta creditizia, il ritardo dei pagamenti, la riduzione generalizzata degli indici di fiducia, come del resto è avvenuto in gran parte dell'Europa.

È arduo oggi fare previsioni nel breve periodo, troppe sono le variabili economiche e finanziarie che incidono sul bene auto; di certo, per il noleggio ci sono ancora ampi margini di penetrazione e, passata questa congiuntura, si

potrà ricominciare a crescere per raggiungere i livelli di diffusione già presenti negli altri Paesi UE.

Monitoraggio della flotta: quali vantaggi?

Di certo, in attesa della sospirata ripartenza, si nota comunque grande alacrità nel potenziare e migliorare le prestazioni, supportando i Fleet Manager nella policy aziendale, con grande interazione tra le imprese di noleggio e la clientela per modellare



insieme il servizio, assicurando sempre sicurezza e qualità. Ed è in questa logica di innovazione, proprio in concomitanza con una fase di ardua congiuntura, che gli operatori si sono orientati decisamente verso la telematica applicata alle flotte, con positive ripercussioni sui servizi di sicurezza, di logistica e sull'organizzazione aziendale. Con soddisfazione del cliente e riduzione dei costi complessivi. Per la gestione delle flotte sono diventati sempre più importanti le informazioni derivanti dai dispositivi telematici, quali, tra l'altro, la percorrenza chilometrica, la velocità, i consumi di carburante, gli urti ricevuti, la localizzazione e la direzione di marcia, le modalità di utilizzo del mezzo, dall'accensione alle accelerazioni e alle frenate. Inseriti nella struttura dei veicoli, di dimensioni sempre più piccole e di difficile manomissione, i dispositivi sono oggi una fonte primaria per elaborare statistiche e report, utilissimi per amministrare e coordinare l'uso dei mezzi, programmare le attività di manutenzione, rilevare e intervenire su eventuali anomalie. I vantaggi di un monitoraggio on line delle



Pietro Teofilatto

flotte di qualsiasi dimensione si traducono in un'evidente riduzione dei costi (personale, gestione dei mezzi, gestione amministrativa, manutenzione), nonché in un contenimento dell'impatto ambientale e in un aumento della soddisfazione del cliente.

Più protezione contro i furti

La tecnologia e gli apparati di localizzazione satellitare, vale a dire le scatole nere, stanno diventando inoltre una pedina rivoluzionaria ed

estremamente efficace per ridurre l'elevata sinistrosità, spesso causata da un comportamento disinvolto del driver, che causa costi elevatissimi per le riparazioni e aumenti abnormi dei premi assicurativi. Ma un altro aspetto di grande rilevanza è che,

FURTI ALLE FLOTTE: RECUPERO CON DISPOSITIVI TELEMATICI

84,60%

Tasso di recupero veicoli su furti

6,5 ore

Tempo medio di recupero

Fonte: ViaSat e LoJack Italia

con questi dispositivi, è possibile anche proteggere al meglio le flotte dalla piaga endemica dei furti, fonte solo nel noleggio di danni economici per ben 43 milioni di euro all'anno, con oltre 4.100 veicoli rubati e spariti nel nulla. A causa della crisi economica, sono inoltre

ANCORA TASSE SULL'AUTO AZIENDALE

di Pietro Teofilatto

Sono passati solo tre mesi dall'ultima misura di tassazione, una delle tante del 2012, ma il fisco non è ancora sazio e probabilmente, di questo passo, la deducibilità dei costi dell'auto utilizzata per fini aziendali a breve scomparirà del tutto. Con il disegno di legge di stabilità presentato a metà ottobre è infatti previsto un ulteriore taglio alla deducibilità, già ridotta a giugno per finanziare la riforma del lavoro. Nell'arco di pochi mesi, e sempre con decorrenza dal 1° gennaio 2013, l'aliquota del 40% è quindi passata al 27,5% e con la prossima sforbiciata scenderà al 20%.

Mentre in Europa la deducibilità arriva al 100%, sembra che il Governo non si renda conto che continuare ad alzare i livelli di imposizione fiscale con tale prepotenza potrebbe, come è stato ammesso dallo stesso sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani per il flop delle iper-imposte sulle barche o per il superbollo, addirittura produrre un gettito inferiore alle previsioni. Oltre a bloccare proprio il comparto che sta tenendo in vita il mercato dell'auto. Per il Fleet Manager, quindi, l'unica soluzione per incorrere in minor tassazione è sempre più indirizzare la flotta all'assegnazione della vettura in uso promiscuo ai dipendenti. Questa modalità, che interessa il 95% delle

TELEMATICA, I PLUS PER LE FLOTTE

Razionalizzazione logistica e manutenzione intelligente
Interventi in caso di sinistro
Segnalazione furti e recupero veicoli
Vantaggi assicurativi
Verifica/contestazione contravvenzioni
Monitoraggio consumi carburante e chilometri percorsi
Maggiore efficienza gestione trasferte e risorse aziendali
Valorizzazione usato

FURTI E APPROPRIAZIONI INDEBITE NEL NLT

Fonte: Aniasa

	2011	2010	Var. %
Veicoli rubati non recuperati	2.979	2.817	+5,8%
Veicoli rubati in % su flotta media	0,57%	0,54%	+5,6%
Danni da furti (milioni di euro)	32,7	27,2	+19,9%
Danni da furti in % su fatturato	0,86%	0,73%	+17,1%

FURTI E APPROPRIAZIONI INDEBITE NEL RAC

Fonte: Aniasa

	2011	2010	Var. %
Totale furti	1.416	1.296	+9%
Furti veicoli su flotta media (%)	1,2%	1%	+7%
Veicoli recuperati	254	258	-2%
Veicoli non recuperati	1.163	1.038	+12%

in crescita anche le appropriazioni indebite e per questo sempre più operatori equipaggiano i loro veicoli con dispositivi che garantiscono la sicurezza, la protezione e agevolano il ritrovamento. Recenti iniziative di applicazione dei sistemi di localizzazione satellitare di ultima

generazione su segmenti di veicoli di fascia alta stanno dando risultati assai positivi, consentendo il recupero del mezzo in tempi incredibilmente brevi, nella maggior parte dei casi addirittura a poche ore dal furto. E ciò si traduce in un ulteriore risparmio, in quanto

limita la portata dei danni che può riportare nel frattempo il veicolo recuperato, consentendo la continuità del business. Senza contare che i furti e i mancati recuperi delle auto si traducono inevitabilmente in una serie di costi aggiuntivi che si moltiplicano e che vanno dal valore in sé del mezzo e del riacquisto, alla perdita di fatturato per il mancato noleggio, passando per il costo di un veicolo sostitutivo e arrivando fino ai tempi e alle risorse impiegate per gestire le pratiche assicurative e burocratiche. Grazie ai nuovi dispositivi, anche in virtù dei collegamenti e della stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine, si arriva a percentuali di recupero dei mezzi rubati vicine al 90%. E si garantisce anche la piena tutela della privacy dell'utilizzatore, dato che la tecnologia resta "dormiente" fino all'attivazione del servizio a seguito della denuncia di furto.

Il nuovo taglio alla deducibilità, che dovrebbe scendere al 20%, è un'ulteriore mazzata che si abbatte sulle flotte. E a rasserenare il clima non contribuiscono le perduranti incertezze sul fronte dell'Ipt

auto a noleggio a lungo termine, continua infatti a essere deducibile al 70% (prima della legge Fornero era al 90%) e ha quindi maggior convenienza rispetto alle auto non assegnate, la cui deducibilità, salvo molto improbabili ripensamenti, è destinata come detto a scendere al 20%.

Il rebus dell'Ipt

La saga dell'Ipt, una delle maggiori imposte sull'auto che approvigiona le casse delle nostre care (ma poco amate) Province, registra una novità e accresce l'incertezza degli operatori. Con l'articolo 9, comma 2 del recente D.L. 174/2011 di riordino degli Enti locali è stato previsto che le formalità

di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al Pubblico registro automobilistico "possono essere eseguite su tutto il territorio nazionale con ogni strumento consentito dall'ordinamento e con destinazione del gettito dell'imposta alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo". In pratica, si può immatricolare ovunque e, se necessario, ci penserà poi l'Aci, l'ente affidatario del servizio, a trasferire l'importo dell'Ipt alla Provincia dove l'azienda ha la sede legale.

Dalla relazione tecnica al provvedimento appare chiaro che il legislatore sta cercando di riequilibrare, sul territorio,

il gettito dell'imposta, soggetto a particolari situazioni determinatesi dall'estate scorsa dopo l'emanazione della legge n. 148/2011 "Salva Italia" e riguardanti per lo più le immatricolazioni dei veicoli a noleggio e con leasing finanziario.

Il problema è che non è ancora chiaro qual è l'importo esatto da versare, perché secondo l'Aci bisogna adottare i criteri di calcolo dell'Ipt relativi alla Provincia dove si ha sede legale, mentre secondo vari operatori si deve invece far riferimento all'Ipt in vigore nella Provincia di immatricolazione.

Non è cosa di poco conto: basti pensare che solo per il noleggio ci sono in gioco oltre 80 milioni di euro...